

si trova in un qualsiasi manuale di embriologia: ovocita fecondato nel quale non è ancora avvenuta la fusione dei patrimoni genetici dei due genitori. Quindi entità precedente all'embrione che per i cattolici rappresenta la soglia di un nuovo individuo. Si potrebbero produrre così numerosi ootidi, congelarli e fare gran parte delle indagini genetiche senza urtare la sensibilità dei cattolici.

In Senato la proposta è stata sostenuta anche da un'interpellanza al ministro Sirchia. «La Commissione dei 29 ha subito respinto l'iniziativa. Il Comitato di Bioetica la sta esaminando, ma con una certa *non-chalance*. E questo significa tempi lunghissimi», dice Flamigni.

E conclude: «Ho troppo rispetto per la Legge, e resisto ad una tentazione: consegnare a un Procuratore della Repubblica una provetta con un ootide congelato, e chiedere di essere giudicato.

Negli articoli della 40/2004 non si fa alcun riferimento all'ootide, si parla solo di embrione e di concepito. Così sapremo se ha ragione la scienza oppure quei cattolici dogmatici e intransigenti che, più per paura che per convinzione, hanno approvato una legge tanto inumana».

Forse i magistrati farebbero arrestare l'illustre e stimato professore, oppure gli darebbero ragione. Resta l'imperativo per la società civile di aprire un dibattito serio, reale e laico, non prigioniero di dogmi vecchi e nuovi. Lo impongono le scoperte scientifiche di cui giunge notizia ogni settimana che stanno segnando l'inizio di una vera e propria Rivoluzione biomedica con problematiche etiche diverse dal passato.

Oggi un promettente filone di ricerca conta sulle cellule staminali contenute negli embrioni per la cura di malattie come l'alzheimer o il diabete. La nuova legge però prevede che nessun embrione possa essere

utilizzato né per fini di ricerca scientifica né per pratiche cliniche. Nemmeno quelli creati negli anni precedenti e crioconservati in azoto liquido. Sono circa 31.000 secondo la stima dell'Istituto superiore di sanità, tutti destinati a naturale deterioramento in cinque anni.

Dio salvi la Regina

In Italia si ha una pessima idea della scienza, della voglia di conoscere. Gli scienziati sono considerati tutti apprendisti stregoni e i loro laboratori gabinetti del dottor Caligaris. La Gran Bretagna invece è a un punto di svolta epocale: è al vaglio del comitato di bioetica nazionale la richiesta dell'università di Newcastle di poter creare embrioni umani per la ricerca di una cura al diabete. Secondo le previsioni, verrà accolta.

Chissà quanti italiani malati di diabete chiederanno di essere adottati da Sua Maestà. ■

Il 60° dell'ANPI

Un appello di Casali per la mobilitazione e diffusione di "Patria"

Cari amici, come ben sapete, tra le tante ricorrenze di questo periodo c'è anche il 60° della nostra Associazione, che fu costituita a Roma il 6 giugno 1944, ad appena due giorni dalla liberazione della capitale. Naturalmente è una data da non sottovalutare ed anzi tale da richiedere il massimo impegno da parte di noi tutti perché sia ricordata in modo adeguato.

La coincidenza con la liberazione di Roma e con la visita del presidente degli Stati Uniti Bush, unita ai numerosi impegni, ci ha consigliato di posticipare le iniziative al riguardo, ma certo non di rinunciare a una solenne celebrazione.

Vi comunichiamo, pertanto, che prevediamo di organizzare una manifestazione nazionale a Roma intorno alla metà di ottobre, secondo moda-

lità che ci riserviamo di farvi conoscere. Si tratterà di un'occasione importante e particolarmente opportuna per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla nostra Associazione, anche in rapporto al clima fortemente negativo di questo periodo che ci vede in difficoltà finanziarie, ma deve vederci presenti al massimo anche per contrastare provocazioni come quella messa in atto con il voto in Commissione Difesa del Senato sul riconoscimento come "legittimi belligeranti" degli ex appartenenti alle forze armate della repubblica sociale. Ricordiamo che il provvedimento, che la Commissione ha votato in sede referente, andrà in aula probabilmente proprio alla ripresa autunnale.

Successivamente andranno fatte altre manifestazioni, perché l'ANPI ha avuto una sorta di duplice atto di

nascita: uno a Roma nel giugno 1944, l'altro a Milano nel maggio del 1945 all'indomani della Liberazione.

Al nostro 60° sarà dedicato largamente anche un numero speciale di "Patria indipendente", con una serie di contributi che ripercorreranno il cammino compiuto dall'ANPI in questi sessant'anni.

Sarebbe importante una particolare mobilitazione per la diffusione straordinaria del giornale, che sarebbe opportuno entrasse nel maggior numero possibile di scuole e di biblioteche.

Vi preghiamo di estendere queste comunicazioni a tutte le sezioni di rispettiva competenza territoriale, certi che ancora una volta l'ANPI in tutte le sue articolazioni saprà essere all'altezza di quanto non noi, ma la situazione del Paese in questo particolare momento richiede.

IL VICE PRESIDENTE VICARIO
(TINO CASALI)